

LA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



La collana editoriale relativa ai Rapporti sulla presenza migrante nelle Città metropolitane - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si propone l'investigazione e l'approfondimento delle caratteristiche del fenomeno migratorio nelle sue declinazioni territoriali. Si compone di 9 monografie, una per ogni Città Metropolitana in cui la presenza non comunitaria risulta numericamente più rilevante: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma Capitale, Torino e Venezia, e di una Sintesi riepilogativa della presenza non comunitaria in tutte le 14 Aree metropolitane italiane (oltre a quelle già citate Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria).

Un sentito ringraziamento, anche per quest'edizione, va a tutte le Istituzioni e gli Enti che hanno contribuito con i propri dati alla presente analisi realizzata dall'Area Servizi per l'integrazione di ANPAL Servizi nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

Per la significativa collaborazione è doveroso menzionare, in particolare, la Direzione generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione e del merito, la Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione dell'ISTAT, l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e la U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2022, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nella sezione "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

Indice

Prospetto sintetico.....	4
1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche	5
1.1 Caratteristiche socio-demografiche	5
1.2 Minori e nuovi nati	7
1.3 Modalità e motivi della presenza	9
1.4 Il sistema di accoglienza: i titolari e richiedenti protezione e i MSNA.....	10
2. I migranti nel mercato del lavoro.....	13
2.1 La condizione occupazionale dei lavoratori non comunitari nella Città metropolitana di Firenze	13
2.2 Rapporti di lavoro attivati e cessati per i lavoratori non comunitari.....	15
2.3 I tirocini extracurricolari per cittadini non comunitari.....	19
2.4 L'imprenditoria straniera nella città metropolitana di Firenze.....	20
Nota Metodologica	22

Prospetto sintetico

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	10,1%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	95.072	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	11,7%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,5%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	67,0%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (21,9%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.198	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	18.453	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,4%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	18.703	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	343	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (36,2%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,1%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,3%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,2%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,5%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (62,3%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (20%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	15.300	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	14,2%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (25,5%) Altro (24,3%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche

1.1 Caratteristiche socio-demografiche

Firenze risulta seconda, tra le città metropolitane, per incidenza della popolazione non comunitaria sul complesso dei residenti: 10,1%, un valore sensibilmente superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (6,2%).

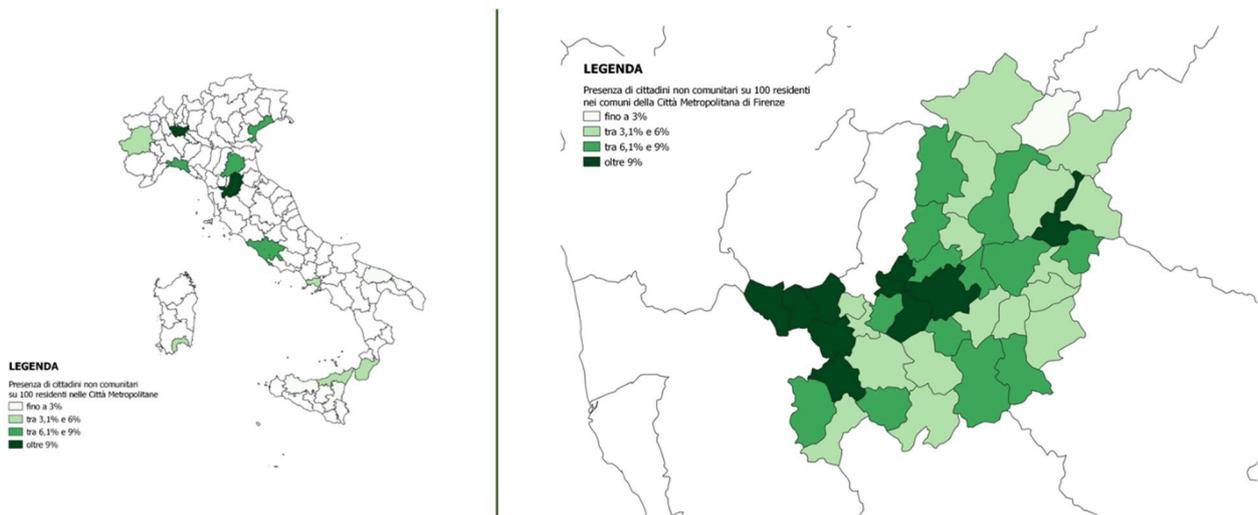


La distribuzione territoriale

La distribuzione spaziale della popolazione migrante è influenzata da diversi fattori. Da un lato, la forza delle reti di connazionali e parenti gioca un ruolo importante. Dall'altro, fattori di carattere strutturale come il costo degli affitti delle abitazioni e l'attrattività in termini di

opportunità lavorative dei diversi territori contribuiscono alla configurazione dei diversi scenari nei vari contesti territoriali.

Mappa 1 – Incidenza percentuale della popolazione non comunitaria sul totale dei residenti per comune. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati ISTAT

La mappa 1 evidenzia la disomogeneità di distribuzione della popolazione non comunitaria sul territorio: il comune in cui l'incidenza dei cittadini extra comunitari sul complesso dei residenti risulta maggiore è Campi Bisenzio, dove raggiunge il 19,1%, seguito da Fucecchio (16%); in sei comuni è compresa tra il 10 e il 15% (Empoli, Cerreto Guidi, Firenze, Castel Fiorentino, Signa e Vinci), in altri 26 comuni dell'area è compresa tra il 5% ed il 9,9%, mentre nei restanti 7 comuni dell'area metropolitana in esame è al di sotto del 5%.

Un'analisi specifica sul comune di Firenze mette in luce come la popolazione straniera sia concentrata in misura maggiore nei quartieri 1, Centro Storico (21,4% dei residenti) e 5, Rifredi (18,2%)¹. Il Centro storico è anche il quartiere in cui l'incidenza delle famiglie straniere è maggiore, assestandosi oltre il 21%, anche se le famiglie straniere più numerose tendenzialmente risiedono nei quartieri più periferici.

I dati sui permessi di soggiorno evidenziano che il 2,7% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia si trovano nella Città metropolitana in esame, dato che colloca Firenze in quarta posizione, tra le città metropolitane, per presenze extra UE: 95.072 al 1° gennaio 2022.

¹ *Migranti – Le cifre*, edizione 2022, a cura del Comune di Firenze, Assessorato all'Educazione, Welfare e Immigrazione Direzione Servizi Sociali, P.O. Marginalità e Immigrazione

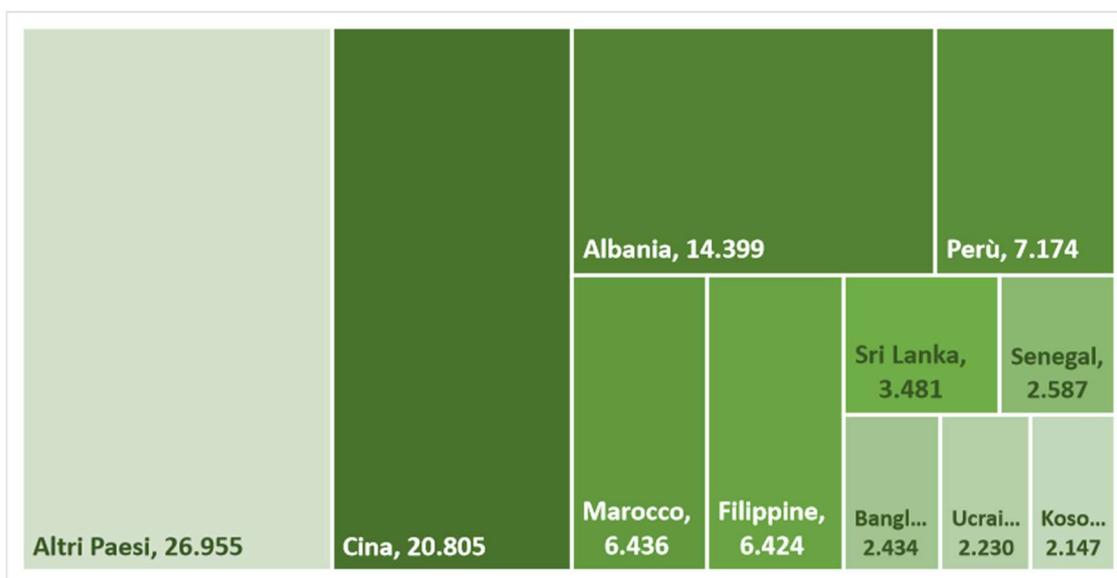
I movimenti della popolazione migrante seguono rotte legate anche ai legami parentali e amicali. Questo meccanismo - noto come "catena migratoria"- porta le comunità a creare dei luoghi di elezione, concentrandosi in specifiche aree dei Paesi di approdo. Nel territorio in esame la nazionalità extra UE più numerosa è quella cinese, che con quasi 21 mila regolarmente soggiornanti copre il 21,9% delle presenze non comunitarie complessive, seguita dall'albanese, che raggiunge un'incidenza del 15,1%.

Rilevanti anche le presenze peruviane, marocchine e filippine, rispettivamente con il 7,5%, 6,8% e 6,8% delle presenze, mentre le comunità srilankese, senegalese, bangladesi, ucraina, e kosovara coprono dalla quinta alla decima posizione nel ranking delle nazionalità presenti a livello locale (Grafico 1).

Le nazionalità



Grafico 1 – Regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di riferimento prime 10 cittadinanze. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Istat-Ministero dell'Interno

Rispetto al 1° gennaio 2021 si registra un aumento delle presenze non comunitarie su tutto il territorio nazionale, da collegare alla ripresa della mobilità internazionale a seguito delle restrizioni introdotte per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, ma anche al provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)² che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Il territorio in esame ha visto un deciso incremento delle presenze non comunitarie rispetto al 1° gennaio 2021, dopo il rilevante calo registrato l'anno precedente (-9,5%): +11,7%, un dato superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (+5,6%), che colloca Firenze in seconda posizione tra le Città metropolitane, per rilevanza – in termini percentuali – dell'incremento registrato.

La crescita rilevata è collegata soprattutto ai nuovi permessi rilasciati: il 2021 ha infatti segnato un record positivo (+126,8% rispetto all'anno precedente in Italia), che nella Città metropolitana in esame ha fatto registrare un aumento prossimo al 140%.

Ulteriore elemento di rilievo sono le acquisizioni di cittadinanza: nel 2021 sono stati 2.458 i cittadini non comunitari che sono divenuti italiani nell'area in esame, un numero in calo del 38,7% rispetto all'anno precedente e pari al 2,2% del totale nazionale. Firenze risulta sesta, tra le città metropolitane, per numero di acquisizioni di cittadinanza. La principale motivazione di acquisizione della cittadinanza italiana nel territorio

Andamenti delle presenze



² Il D.L. 19 maggio 2020 n. 34, all'art.103 prevede una procedura di emersione del lavoro irregolare nei seguenti settori: agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse, assistenza alla persona, lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

in esame risulta la naturalizzazione, con un'incidenza del 45,5%, seguono trasmissione dai genitori, elezione al 18° anno o discendenza da avi italiani (*ius sanguinis*) che coprono quasi la metà dei casi (43%); mentre l'11,5% dei cittadini non comunitari dell'area sono divenuti italiani per matrimonio.

Proprio il numero di matrimoni misti rappresenta un importante indicatore di integrazione, riguardando l'ambito delle relazioni private ma anche, più in generale, quelle sociali, poiché coinvolge oltre ai due soggetti interessati anche le collettività da cui provengono. Il numero di matrimoni misti, tra cittadini italiani e non comunitari, celebrati nel corso del 2021 nella Città metropolitana di Firenze, è pari a 301, dato che colloca la Città metropolitana in quinta posizione per numero di unioni tra cittadini italiani e provenienti da Paesi Terzi. Superiore a quella rilevata complessivamente in Italia, l'incidenza che le unioni con cittadini non comunitari hanno sul complesso dei matrimoni a livello locale: 11,3% a fronte di 8,1%.

Tra gli indicatori di natura statistica utilizzati per evidenziare il livello di stabilizzazione della popolazione migrante su un territorio, di grande rilievo sono quelli che indicano la presenza di nuclei familiari, in particolare l'equilibrio di genere e la presenza di minori

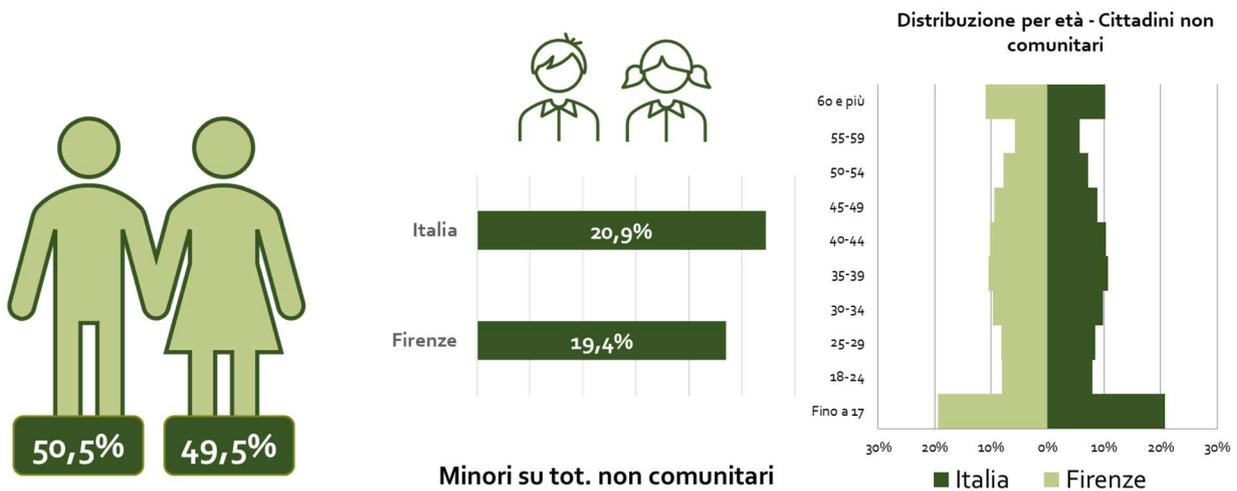


I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Firenze fanno rilevare un equilibrio di genere quasi perfetto, con una quota di donne pari al 49,5%.

La popolazione non comunitaria dell'area metropolitana medicea fa rilevare una distribuzione per fasce di età (Grafico 2) quasi perfettamente sovrapponibile a quella relativa al

complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia, sebbene si registri una maggiore incidenza delle classi di età più mature a discapito degli under 35: ha più di 45 anni il 34% (a fronte del 31,8% rilevato complessivamente in Italia). La classe di età prevalente risulta quella dei minori, che coprono il 19,4% delle presenze non comunitarie, complessivamente in Italia la percentuale sale a 20,9%.

Grafico 2 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di insediamento, genere e fascia d'età (v.%). Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Istat- Ministero dell'Interno

1.2 Minori e nuovi nati

Come accennato in precedenza, la presenza di minori è un fattore significativo per determinare il grado di stabilizzazione della popolazione migrante in un territorio: infatti, generalmente, i nuclei familiari vengono costituiti o ricostituiti una volta raggiunto un adeguato livello di stabilità socio-economica da parte delle persone che intraprendono il percorso migratorio.

I minori di cittadinanza non comunitaria nel territorio in esame sono 18.453, il 2,5% del totale dei minori non comunitari in Italia. Come anticipato nel paragrafo precedente, la quota di minori tra i regolarmente soggiornanti nell'area fiorentina risulta leggermente inferiore a quella rilevata a livello nazionale (19,4%). Si segnala tuttavia un lieve incremento del numero di minori extra UE nel territorio, rispetto al 1° gennaio 2021: +1,1%. Continua invece a diminuire il numero di nati stranieri nella Città in esame (trend iniziato nel 2017), con una contrazione nel 2021 del 7,6% (a fronte del -4,8% rilevato complessivamente in Italia). Peraltro, la riduzione del numero di nati stranieri si pone in contrapposizione all'aumento di nascite nella popolazione autoctona (+1,1%), tanto che l'incidenza dei nati stranieri sui nati complessivi si è sensibilmente ridotta, passando dal 20,5% del 2021 al 18,7% del 2021 (valore, tuttavia, decisamente superiore a quello registrato complessivamente in Italia:14,2%). I bambini stranieri nati nella Città metropolitana di Firenze nel corso del 2021 sono 1.198 e rappresentano il 2,1% del complesso dei nati stranieri in Italia nello stesso anno.



Scuola

La scuola svolge una funzione essenziale per l'integrazione delle giovani generazioni di origine straniera o con percorsi migratori, in quanto, oltre a costituire uno spazio di apprendimento, si configura come uno spazio fondamentale per la socializzazione tra pari e per

l'incontro e la conoscenza reciproca tra culture diverse.

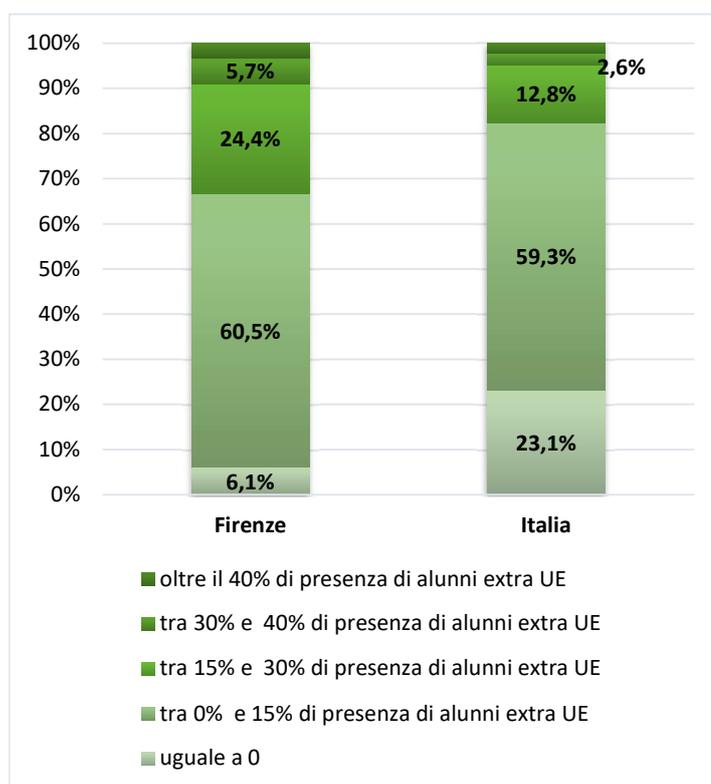
Il consolidamento del fenomeno migratorio in Italia è reso evidente anche dalla forte presenza di alunni di cittadinanza non comunitaria nel sistema scolastico italiano. Nell'anno scolastico 2021/2022 sono 695.833 gli iscritti di nazionalità extra europea nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, ovvero l'8,4% della popolazione scolastica del Paese.

Gli alunni di cittadinanza non comunitaria nella Città metropolitana di Firenze sono 18.703, il 2,7% del totale nazionale, un numero in calo dell'1,6% rispetto all'anno scolastico precedente (nel complesso si è registrato un aumento dell'1,4%). La scuola primaria è l'ordine scolastico a cui è iscritto il maggior numero di studenti non comunitari, con un'incidenza del 34,1% (a fronte del 36,4% registrato in Italia), seguita dalla secondaria di secondo grado, frequentata dal 28,2% degli alunni non comunitari; la quota di iscritti alla secondaria di primo grado è pari al 21,4%, mentre il restante 16,3% è nella scuola dell'infanzia.

Un aspetto rilevante da analizzare è sicuramente la concentrazione di alunni stranieri nelle scuole, ovvero quanto incide la presenza straniera sul complesso della popolazione scolastica locale. Nel territorio in esame l'incidenza di alunni extra UE è decisamente superiore a quella rilevata complessivamente in Italia: il 14,2% del complesso degli studenti di ogni ordine e grado, al fronte dell'8,2% registrato a livello nazionale.

La distribuzione degli alunni extra UE appare piuttosto capillare a livello locale: scende infatti al 6,1% (rispetto al 23,1% registrato sul piano nazionale) la quota di scuole senza alunni provenienti da Paesi Terzi. Nella netta maggioranza delle scuole (60,5%) gli iscritti di cittadinanza extra UE coprono una percentuale inferiore al

Grafico 3 - Scuole per territorio di riferimento e percentuale di alunni con cittadinanza extra UE (v.a.) A.S. 2021/2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati MIUR

15%, mentre è superiore al valore nazionale la quota di scuole con percentuali di alunni non comunitari superiori al 15%. In circa un caso su quattro l'incidenza è compresa tra il 15% e il 30%, nel 5,7% tra il 30% e il 40% e nel 3,3% delle scuole della Città metropolitana di Firenze si supera il 40%.

1.3 Modalità e motivi della presenza

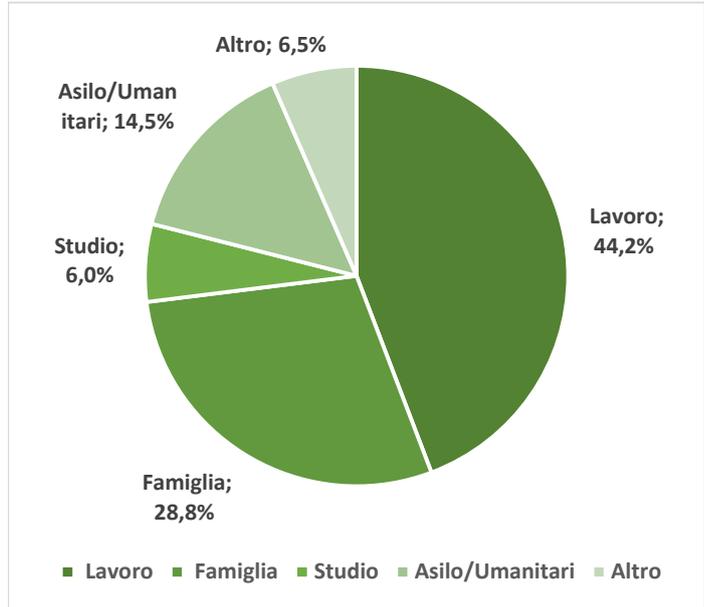
L'analisi dei permessi di soggiorno contribuisce a valutare il grado di stabilizzazione della popolazione extracomunitaria in una determinata area geografica. Una percentuale elevata di permessi di lunga durata, così come di permessi concessi per ragioni familiari, rappresentano infatti indicatori di un consolidamento delle presenze.

La quota di lungosoggiornanti tra i cittadini extra UE del territorio in esame è pari al 67%, un valore superiore a quello rilevato su scala nazionale (65,8%), a indicare la presenza di cittadini non comunitari sul territorio sia piuttosto consolidata e continui a stabilizzarsi nel corso del tempo. Un'analisi diacronica evidenzia infatti una crescita della percentuale di lungosoggiornanti rispetto al 1° gennaio 2021 di 1,5 punti percentuali.



Ad aumentare tra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2022 è anche il numero di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, quasi 2000 in più, per un incremento pari a +6,8%, aumento da collegare al citato incremento dei nuovi permessi di soggiorni rilasciati.

Grafico 4 – Cittadini regolarmente soggiornanti nella città metropolitana per motivo del soggiorno (v.%). Dati al 1° gennaio 2022



La crescita riguarda tutte le motivazioni, risultando più marcata per i motivi di lavoro (+61,6%). Fanno eccezione a questo trend di crescita i motivi familiari che calano del 35%.

A prevalere tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo nella Città metropolitana di Firenze al 1° gennaio 2022 sono i motivi di lavoro, con un'incidenza del 44,2% (a fronte del 34,4% a livello nazionale). Firenze risulta seconda, tra le città metropolitane, per percentuale dei titoli legati al lavoro. Seguono, come motivazione, i motivi familiari con una quota pari al 28,8%, valore decisamente inferiore a quello registrato complessivamente in Italia (42,4%). Superiore rispetto al quadro nazionale l'incidenza dei motivi di studio (6% a fronte di 3,8%) e degli altri motivi 6,5% (a fronte di 4,8%).

Fonte: Elaborazione Area SpINT - su dati Istat- Ministero dell'Interno

1.4 Il sistema di accoglienza: i titolari e richiedenti protezione e i MSNA

Un argomento frequentemente discusso nel dibattito pubblico e nella copertura mediatica del fenomeno migratorio è quello delle migrazioni forzate e dei flussi non programmati. Il nostro ordinamento riconosce diverse forme di protezione per i cittadini non comunitari che giungono nel nostro Paese sfuggendo da situazioni di pericolo³; i titolari di tali permessi di soggiorno nel territorio in esame ammontano complessivamente a 4.546, pari al 2,5% dei titolari di un permesso per richiesta d'asilo o una forma di protezione complessivamente presenti nel Paese e al 14,5% dei cittadini titolari di permessi a scadenza presenti sul territorio; percentuale perfettamente sovrapponibile a quella rilevata complessivamente in Italia.

Nel dettaglio, si tratta nella maggioranza dei casi di rifugiati o richiedenti asilo (58,4%), nel 27,2% dei casi di titolari di protezione sussidiaria, mentre i motivi umanitari e i casi speciali coprono il 13,7%.

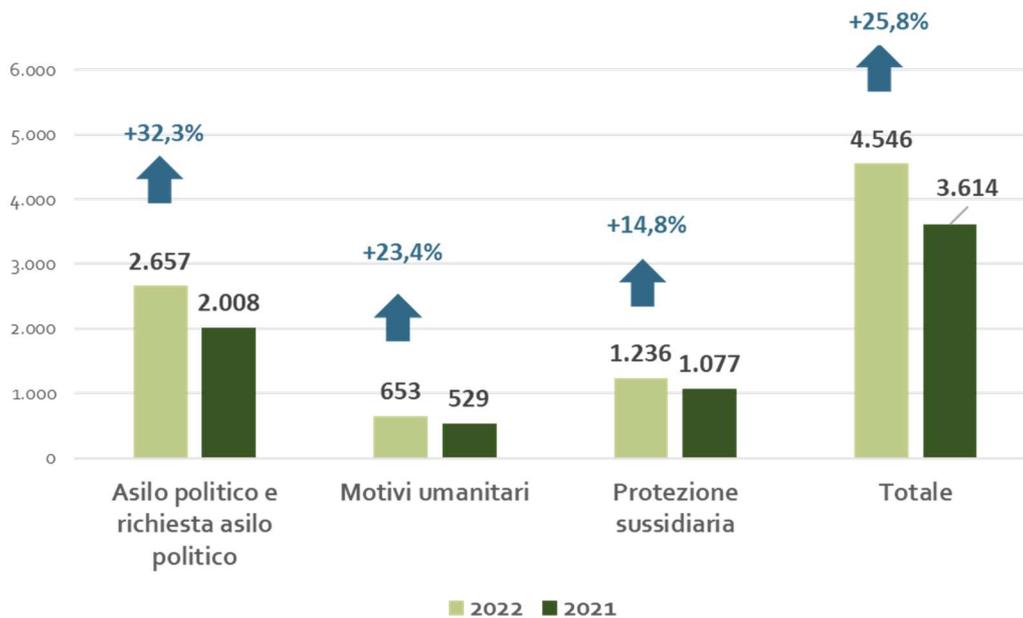
Tra il 1° gennaio 2021 ed il 1° gennaio 2022 il numero di soggiornanti per una forma di protezione nella Città metropolitana di Firenze è aumentato del 25,8% (a fronte del +9,2% rilevato in Italia). Ad aumentare sono soprattutto i titoli per rifugiati e richiedenti asilo (+32,3%), seguiti dai motivi umanitari e casi speciali (+23,4%)⁴, mentre aumentano del 14,8% i permessi legati a protezione sussidiaria.

³ Ai sensi dell'art. 1, lett. a), della Convenzione di Ginevra del 1951 è rifugiato "chi temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di siffatti avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra". Nell'ordinamento italiano, il diritto d'asilo è riconosciuto dall'art.10, c.3 della Costituzione; il D. Lgs. N. 251/07 stabilisce le norme per l'attribuzione dello status di rifugiato e per la protezione sussidiaria, riservata a coloro che non posseggono i requisiti per ottenere lo status di rifugiati, ma incorrerebbero in un danno grave se rientrassero nel proprio Paese di origine (per danno grave si intende: la condanna a morte o all'esecuzione, la tortura o altra forma di trattamento inumano, la minaccia grave e individuale alla vita derivante dalla violenza indiscriminata in situazione di conflitto armato interno o internazionale). Il Decreto-legge 113/2018, convertito nella legge n. 132/2018 ha cancellato il permesso di soggiorno per "Motivi Umanitari" introducendo alcune tipologie di permesso di soggiorno ove veniva prima emesso un permesso per Motivi Umanitari. Si tratta di permessi di soggiorno motivati da condizioni di salute particolarmente gravi (art. 19, comma 2, lett.d bis TUI) o da calamità naturali nel Paese di origine (art. 20 bis TUI) oppure legati a forme di premialità per atti di particolare valore civico (art. 20 bis TUI). Agli stranieri vittime di tratta (art. 18 TUI), violenza domestica (art 18 bis TUI) o particolare sfruttamento lavorativo viene invece ore rilasciato un permesso di soggiorno ora denominato "casi speciali".

Al richiedente asilo nei cui confronti non sussistono i presupposti per riconoscere la protezione internazionale, laddove la Commissione Territoriale ritenga sussistenti altri pregiudizi in capo al soggetto meritevoli di tutela, può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di protezione speciale, di durata biennale rinnovabile. A seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 50/23 tale permesso di soggiorno non può più essere convertito in un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

⁴ Benché tale forma di permesso sia stata abrogata nel 2018 (Decreto-legge 113/2018) nel conteggio ricadono anche i permessi rilasciati per "regime transitorio".

Grafico 5 – Titolari di PdS per richiesta asilo/asilo/altre forme di protezione nel territorio in esame per dettaglio della motivazione (v.a. e variazione 2022/2021). Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Istat - Ministero dell'Interno

Merita un'analisi specifica il tema dei minori stranieri non accompagnati⁵ (MSNA), ai quali la normativa internazionale e italiana riconosce ulteriori e specifiche tutele⁶.

I dati disponibili indicano che i MSNA accolti in Italia al 30 giugno 2023 sono 20.926, un numero aumentato del 34% circa rispetto all'anno precedente, soprattutto in ragione del crescente numero di minori provenienti dal continente africano⁷. La principale nazione di provenienza torna ad essere l'Egitto, i cui minori soli rappresentano oltre un quarto del totale dei MSNA presenti in Italia; seguono al terzo e quarto posto Tunisia (8,5%) e Guinea (5,6%), nazionalità, quest'ultima segnata da un aumento esponenziale nell'ultimo anno (+311%). In calo invece il numero di MSNA provenienti dall'Ucraina (-16,3%), che tuttavia risulta seconda nazione di provenienza, a causa del perdurare del conflitto che coinvolge il Paese di origine a partire da febbraio 2022.

Firenze, con 343 minori al 30 giugno 2023, risulta decima, tra le città metropolitane, per numero di minori stranieri non accompagnati accolti (1,6% del totale nazionale). Si tratta nella schiacciante maggioranza dei casi di maschi, che nell'area in esame raggiungono un'incidenza superiore a quella rilevata complessivamente in Italia (90,4% a fronte di 86,6%). Superiore al valore nazionale anche la quota di ragazzi prossimi alla maggiore età (il 60% circa ha 17 anni a fronte del 44,7%).

⁵ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), si intende "il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea, il quale si trova per una qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano", V. art. 2, L. 47/2017.

⁶ La categoria giuridica di MSNA ha subito nel tempo evoluzioni, sono state superate le disparità di trattamento tra i minori soli e minori soli richiedenti asilo, prima destinatari di differenti discipline, grazie all'introduzione di un sistema unico di accoglienza (Dlgs 142 del 2015); sono state fatte rientrare nella definizione di minori stranieri non accompagnati anche i minori richiedenti protezione internazionale, ed è stata introdotta la parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea (Legge n. 47 del 2017). Per un confronto tra le forme di tutela previste dall'ordinamento italiano e il diritto sovranazionale si rinvia a Cornice A., Rizzo A. (2019), La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra fonti internazionali, europee e recenti dispositivi dell'ordinamento italiano, Inapp Paper n.22, Roma, Inapp <https://bit.ly/3eNwvMX>

⁷ L'Egitto, prima nazione di provenienza fa rilevare un incremento di minori giunti soli del 113% rispetto all'anno precedente, ma incrementi esponenziali si registrano anche per altre nazionalità: Burkina Faso, Guinea, Gambia, Camerun, Costa D'avorio.

Tabella 1 – MSNA per tipologia di strutture di accoglienza (v.a. e v.%). Dati al 30 giugno 2023

Strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati	Firenze		Italia		Incidenza % Firenze su Italia v.%
	v.a.	v.%.	v.a.	v.%.	
Prima accoglienza	69	20,1%	4.408	21,1%	1,6%
Seconda accoglienza	219	63,8%	12.262	58,6%	1,8%
Privato	55	16,0%	4.256	20,3%	1,3%
Totale	343	100,0%	20.926	100,0%	1,6%

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Diversamente da quanto rilevato sul piano nazionale, la nazionalità più rappresentata tra i MSNA accolti nel territorio fiorentino è l'albanese, che copre il 26,2% degli accolti. Si tratta di un dato che caratterizza il territorio fiorentino dove, infatti, trova ospitalità l'8,5% dei MSNA albanesi complessivamente accolti in Italia. Seguono, come Paesi di provenienza, l'Ucraina e la Tunisia, con incidenze pari rispettivamente a 18,7% e 16,3%.

La netta maggioranza dei minori stranieri non accompagnati nell'area in esame si trova in strutture di seconda accoglienza che assorbono una quota superiore a quella rilevata sul piano nazionale: 63,8% a fronte di 58,6%. Il 20% circa si trova in strutture di prima accoglienza, mentre è pari al 16% la percentuale di accolti presso privati. Questa forma di accoglienza, che ha registrato una netta impennata lo scorso anno - probabilmente in ragione della forte sensibilizzazione rispetto ai bisogni di accoglienza esercitata dalla situazione bellica - continua a rivestire un ruolo importante, seppur con un'incidenza inferiore a quella registrata a livello nazionale.

Complessivamente le strutture di accoglienza⁸, per minori e adulti, del territorio toscano (i dati disponibili consentono di analizzare l'accoglienza solo a un dettaglio regionale) al 31 dicembre 2022⁹ accoglievano 7.115 migranti, dato che colloca la regione in sesta posizione per numero di accolti, con un'incidenza sul totale nazionale del 6,6%. Rispetto all'anno precedente la Toscana fa rilevare un netto incremento dei migranti in accoglienza, ancor più marcato di quello rilevato sull'intero Paese: +39,8% a fronte di +36,8%.

L'area in esame vede una forte concentrazione dell'accoglienza nei CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria e nei CPA - Centri di prima accoglienza, complessivamente considerati, dove sono collocati oltre tre quarti dei migranti (sul piano nazionale la quota scende a 67%).

Il sistema di
accoglienza



⁸ Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Italia previsto dal decreto legislativo n.142/2015 e successive modificazioni, opera su due livelli: prima accoglienza, che comprende gli hotspot e i centri di prima accoglienza dove sono erogati solo servizi di base (CPSA), e nei casi di emergenza, strutture temporanee appositamente allestite (i CAS), e seconda accoglienza, che si realizza, nei limiti dei posti disponibili presso strutture del "Sistema di accoglienza e integrazione" (SAI), gestite dagli enti locali, aperte oltre che ai titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, ai neomaggiorenni affidati ai servizi sociali e ai titolari di diverse categorie di permessi di soggiorno previsti dal TU immigrazione.

⁹ Ministero dell'interno, Cruscotto statistico giornaliero.

2. I migranti nel mercato del lavoro

2.1 La condizione occupazionale dei lavoratori non comunitari nella Città metropolitana di Firenze

I cittadini non comunitari svolgono un ruolo importante nel mercato del lavoro locale, dove rappresentano circa il 9% degli occupati, un dato leggermente inferiore all'incidenza rilevata sulla popolazione residente nel territorio (10,1%). Si tratta in prevalenza di uomini (60,3%), anche se le donne coprono una quota tra gli occupati non comunitari dell'area in esame superiore a quella rilevata complessivamente in Italia (39,7%, a fronte di 36,3%). Le quasi 16 mila lavoratrici non comunitarie presenti nell'area metropolitana di Firenze rappresentano il 2,7% delle occupate extra UE nel nostro Paese, mentre per gli uomini l'incidenza scende al 2,3%.

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro mostra come nell'area metropolitana fiorentina la popolazione non comunitaria si trovi in una condizione occupazionale migliore di quella rilevata sul piano nazionale, con un tasso di occupazione superiore (62,3% a fronte del 59,2%) e un minor tasso di inattività (28,5% a fronte di 32,7%), al netto di una maggior quota di persone in cerca di lavoro sulle forze lavoro (13,2% contro 12%).

Tabella 2 – Tasso di occupazione, disoccupazione e inattività della Città metropolitana di riferimento per cittadinanza – Anno 2022

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di inattività	
	v.%	var. 2021/2022	v.%	var. 2021/2022	v.%	var. 2021/2022
Cittadini Italiani	73,1%	4,9%	4,9%	-0,6%	23,1%	-4,6%
Cittadini Non comunitari	62,3%	-4,9%	13,2%	4,0%	28,5%	2,5%
Totale occupazione	71,9%	4,2%	6,0%	-0,2%	23,5%	-4,2%

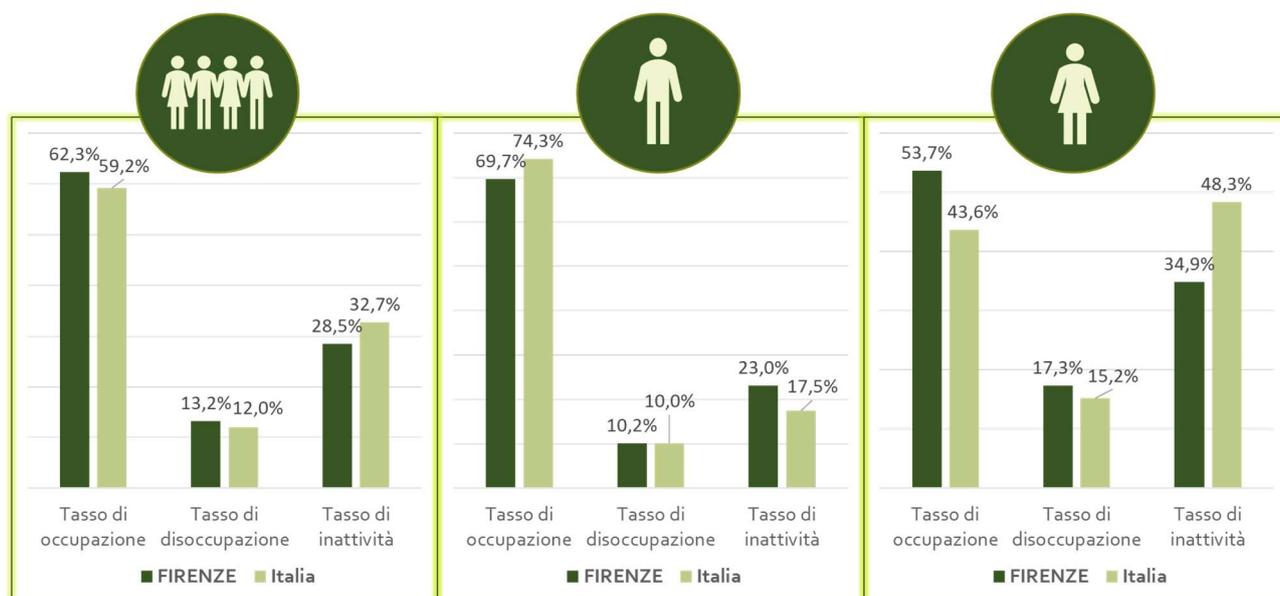
Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati RCFL – ISTAT

Un confronto, interno all'area in esame, che prenda in considerazione le diverse cittadinanze, evidenzia come la popolazione extra UE versi in condizioni occupazionali peggiori rispetto alla popolazione autoctona. Nel complesso il tasso di occupazione nell'ex provincia fiorentina è pari a 71,9%, ma l'indicatore risulta sensibilmente inferiore per la componente non comunitaria della popolazione: 62,3% a fronte del 73,1% fra gli italiani.

Il tasso di inattività della popolazione extra UE dell'area fiorentina risulta invece superiore a quello relativo alla popolazione autoctona (28,5% a fronte del 23,1%), così come superiore è il tasso di disoccupazione, con una quota di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro pari al 13,2%, a fronte del 4,9% registrato sugli italiani residenti nell'area in esame.

A incidere in maniera determinante sulle performance occupazionali dei cittadini non comunitari sono stati anche gli andamenti tendenziali: tra il 2021 e il 2022 a fronte di un miglioramento degli indicatori relativi ai cittadini italiani, con incremento del tasso di occupazione (+4,9%) e un calo dell'inattività (-4,6%) e della disoccupazione (-0,6%), i cittadini extra UE del territorio hanno fatto rilevare un netto peggioramento: la quota di occupati è diminuito del 4,9%, mentre sono aumentati sia il tasso di disoccupazione (+4%), che quello di inattività (+2,5%).

Grafico 6 – Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione non comunitaria per area di insediamento e genere. Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati RCFL – ISTAT

Benché anche nella Città metropolitana di Firenze, in linea con quanto rilevato a livello nazionale¹⁰, esista una decisa disparità tra i livelli occupazionali maschili e femminili, le distanze tra i due generi risultano più contenute. In riferimento al tasso di occupazione, pari a 62,3% per la popolazione non comunitaria del territorio complessivamente considerata, il grafico 6, mette in luce un valore per la componente maschile di 69,7%, mentre per quella femminile di 53,7%, con uno scarto pari quindi a 16 punti percentuali a fronte degli oltre 30 rilevati sul piano nazionale. Le donne di cittadinanza extra UE del territorio fiorentino fanno in ogni caso registrare una quota di occupate decisamente superiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 53,7% contro 43,6%.

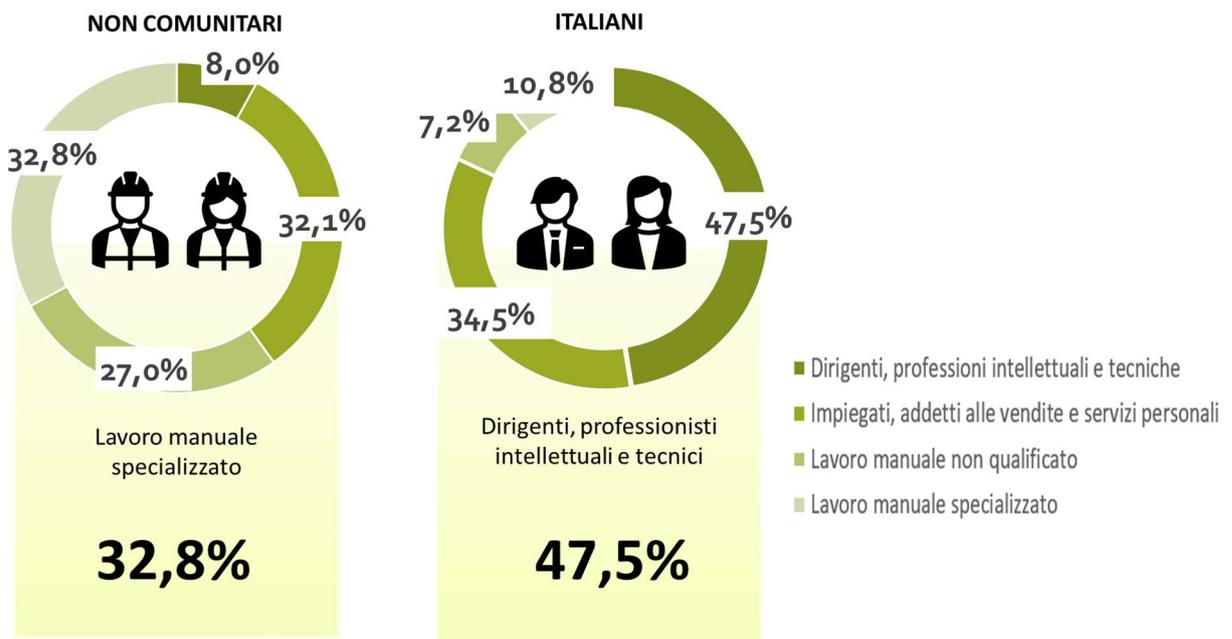
Anche i dati sull'inattività confermano come nel territorio in esame la condizione per le donne non comunitarie sia migliore rispetto al prospetto nazionale: il relativo tasso è infatti pari a 34,9% (con uno scarto dal dato maschile di 11,8 punti percentuali) a fronte del 48% circa registrato complessivamente in Italia. Solo in riferimento alla disoccupazione, la situazione delle donne non comunitarie dell'area risulta peggiore di quella registrata a livello nazionale con un tasso pari a 17,3% a fronte del 15,2%, ed anche il divario dal valore rilevato per la componente maschile risulta più elevato: 7,1 punti percentuali a fronte di 5,2.

La distribuzione per tipologie di impiego degli occupati rende particolarmente evidente la segmentazione del mercato del lavoro per cittadinanze: la popolazione italiana è infatti canalizzata primariamente verso lavori dirigenziali o in professioni intellettuali e tecniche (43,8%) che coinvolge invece un esiguo 8% della manodopera non comunitaria, prevalentemente occupata in *Lavori manuali specializzati* (32,8% a fronte del 18,9% rilevato per gli italiani) o come *Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali* (32,1% a fronte del 30,2%).

In un confronto con il livello nazionale, spicca un miglior inquadramento della popolazione non comunitaria dell'area in esame, che fa registrare una minor quota di occupati nell'ambito del *lavoro manuale non qualificato* (27% a fronte di 32,4% registrato complessivamente in Italia) e una quota più elevata di *Dirigenti e professionisti tecnici e intellettuali* (8% contro 6,7%).

¹⁰ Complessivamente in Italia per gli uomini di cittadinanza extra UE si rileva un tasso di occupazione pari a 74,3%, un tasso di disoccupazione pari al 10% e un tasso di inattività del 17,5%, mentre per le donne i medesimi tassi sono pari rispettivamente a 43,6%, 15,2% e 48,3%.

Grafico 7 – Occupati per cittadinanza e tipologia professionale (v.%) Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati RCFL – ISTAT

2.2 Rapporti di lavoro attivati e cessati per i lavoratori non comunitari¹¹

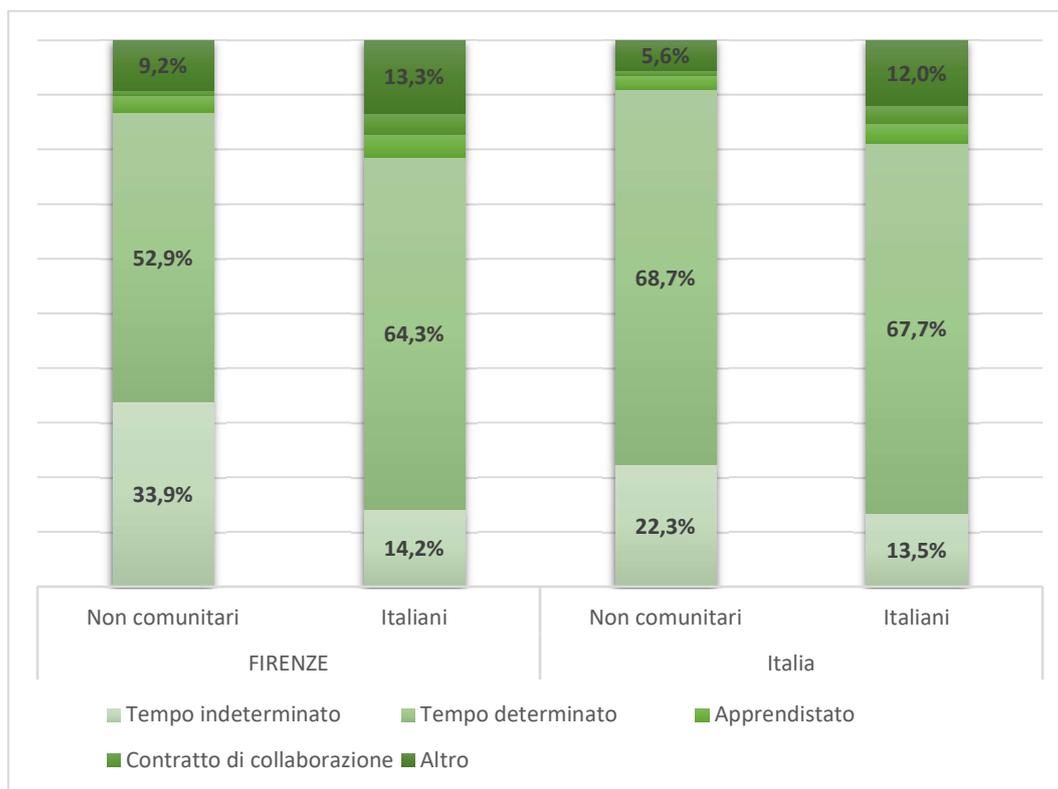
L'analisi dei dati sulle assunzioni conferma, anche per il 2022, il trend positivo rilevato l'anno precedente, con un incremento delle assunzioni che prescinde dalla cittadinanza del lavoratore. In particolare, nella Città metropolitana in esame si rileva un incremento del 24,1% (a fronte del +10,9% registrato sul piano nazionale), che ha riguardato principalmente la componente non comunitaria della popolazione (+29,5%), mentre per i cittadini italiani l'aumento si è attestato su +22,7% e per i comunitari su +23,2%.

Complessivamente i nuovi rapporti di lavoro attivati nella Città metropolitana in esame nel corso del 2022 sono stati 237.451¹², l'1,9% del totale nazionale. Nel 74% circa dei casi ad essere assunti sono stati cittadini italiani, mentre sono stati 50.894 i nuovi rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari pari al 21,4%, percentuale significativamente più elevata di quella rilevata sul piano nazionale (14,2%). Sono invece 11.081 i contratti attivati per cittadini comunitari.

¹¹ Il paragrafo che segue analizza i dati provenienti dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) che restituisce informazioni sul mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, prendendo in considerazione i rapporti di lavoro iniziati e cessati durante l'anno. Nella lettura dei dati va tenuto presente che i valori riportati si riferiscono al numero di contratti attivati, non al numero di lavoratori interessati. È pertanto possibile che alcuni settori (ad esempio l'Agricoltura) risultino sovra rappresentati in ragione di un maggior utilizzo di contratti di durata estremamente breve.

¹² I rapporti di lavoro attivati complessivamente in Italia nel corso del 2021 sono stati 11.284.591, l'81,2% per cittadini italiani, il 13,7% per cittadini non comunitari e il 5,1% per comunitari.

Grafico 8- Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, tipologia di contratto e territorio di residenza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

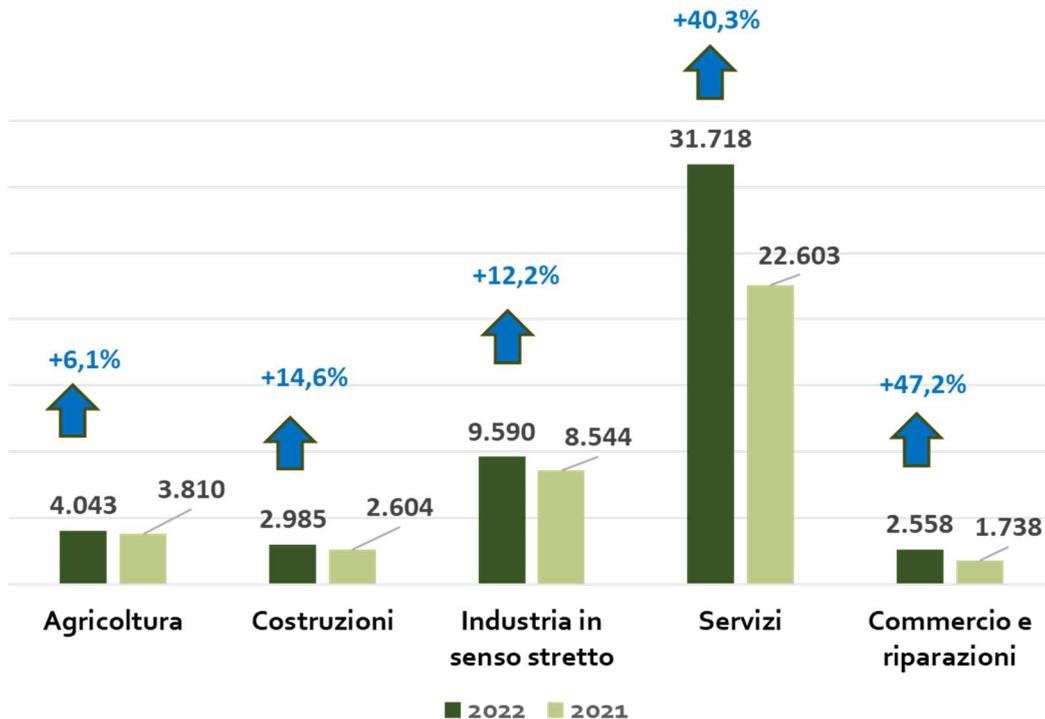
La maggior parte delle assunzioni per cittadini non comunitari nella Città metropolitana di Firenze ha riguardato contratti a tempo determinato (52,9%). Tuttavia, a caratterizzare il territorio in esame è una quota di assunzioni a tempo indeterminato superiore a quella rilevata a livello nazionale (33,9% a fronte di 22,3%). Tale caratteristica riguarda prevalentemente la componente non comunitaria: per la popolazione autoctona la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato scende infatti al 14,2% nel territorio in esame e al 13,5% a livello nazionale.



I settori

Firenze, come altre grandi città metropolitane, vede una netta concentrazione delle assunzioni nel Terziario: i *Servizi* assorbono infatti il 62,3% dei nuovi contratti per cittadini extra UE, quota che in ambito nazionale scende al 52,1%. A caratterizzare l'area è una elevata quota di assunzioni per cittadini non comunitari in ambito industriale: il 18,8% a fronte del 10,1% rilevato complessivamente in Italia. Seguono il settore agricolo, con una quota pari al 7,9% - in cui ricade circa un quarto dei nuovi contratti per cittadini extra UE attivati a livello nazionale - e il settore edile con un'incidenza del 5,9%. Analoga a quella rilevata complessivamente in Italia la percentuale di nuovi rapporti di lavoro per cittadini extra UE in *Commercio e Riparazioni* (5%).

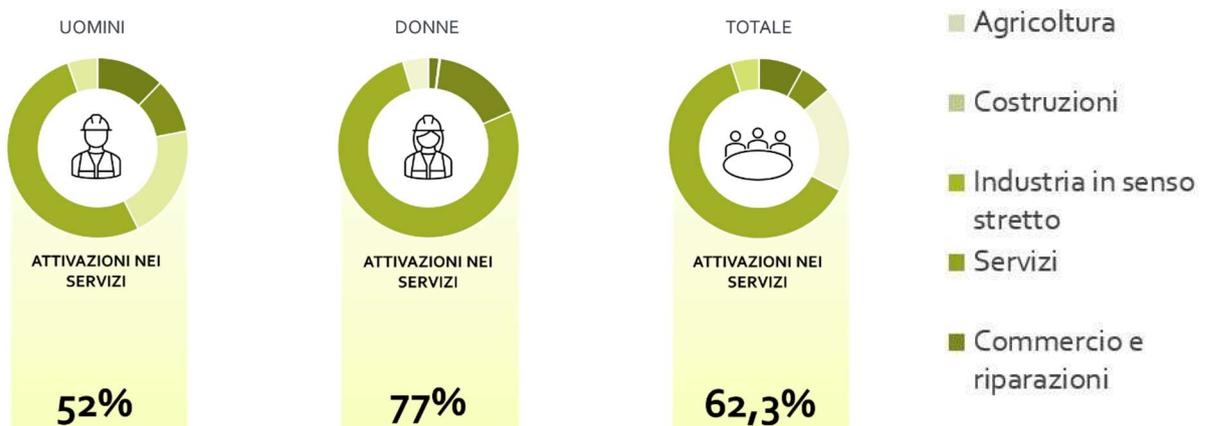
Grafico 9 – Rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari nell'area in esame per settore di attività economica (v.a. e var. % 2022/2021). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Come accennato, l'ultimo anno ha segnato una ripresa nel numero di assunzioni, che nella Città metropolitana di Firenze segnano un +29,5% per i cittadini non comunitari. La crescita delle attivazioni riguarda trasversalmente tutti i settori. A livello locale, in particolare, si registra un forte aumento, in termini percentuali, del settore *Commercio e riparazioni* (+47,2% a fronte del 17,5% registrato sul piano nazionale) e dei *Servizi* (+40,3% a fronte di 18,5%). Rilevanti anche gli incrementi relativi al settore edile (+14,6%) e all'*Industria in senso stretto* (+12,2%), mentre per l'*Agricoltura* si rileva un +6,1%.

Grafico 10– Rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari nell'area in esame per genere e settore di attività economica. Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Complessivamente è relativo a lavoratrici il 41,2% delle assunzioni a favore di cittadini non comunitari attivate nella città metropolitana di Firenze nel 2022, percentuale sensibilmente superiore a quella rilevata a livello nazionale (32%). Le assunzioni femminili si concentrano nei *Servizi* diversi da *Commercio e riparazioni*,

che assorbono il 77% dei contratti a favore di donne non comunitarie del territorio in esame (complessivamente in Italia la percentuale è pari al 78,2%). Decisamente superiore a quella registrata complessivamente nel Paese la quota di attivazioni femminili in ambito industriale: 16,3% a fronte di 6,7%. È pari al 4,8% la percentuale relativa a *Commercio e riparazioni*, mentre risultano minime le quote relative a *Edilizia e Agricoltura* (rispettivamente 0,2% e 1,9%).

La qualifica più frequente di assunzione per i cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Firenze è quella di *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi*, che riguarda un quinto delle attivazioni, segue *Professioni qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione* (14,9%), sottolineando l'importanza del settore turistico e ricettivo per la città in esame. Terza qualifica risulta invece *Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona*, con una percentuale del 12,9%. A conferma dell'importante caratterizzazione del territorio per la sua vocazione nel manifatturiero, in particolare per l'Industria del pellame, quarta qualifica di assunzione risulta quella di *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* (12,3%): le assunzioni di cittadini non comunitari con quest'ultima qualifica nell'area in esame rappresentano il 12% delle attivazioni realizzate complessivamente in Italia con lo stesso profilo.

Le qualifiche



Tabella 3 – Rapporti di lavoro attivati nella Città metropolitana di riferimento per lavoratori non comunitari per qualifica professionale (v.%, incidenza femminile e incidenza sul totale delle attivazioni). Anno 2022

Qualifiche	Rapporti di lavoro attivati a cittadini Non UE	Incidenza femminile	Incidenza attivazioni non UE Area metropolitana a su totale non UE
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	20,0%	32,8%	3,2%
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14,9%	45,3%	3,5%
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona	12,9%	78,7%	4,2%
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	12,3%	37,5%	12,0%
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura	7,3%	8,3%	0,9%
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	6,0%	72,6%	3,6%
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	4,8%	33,4%	2,5%
Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	4,2%	34,6%	4,7%
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	3,8%	1,5%	1,7%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	3,8%	47,9%	3,9%
Totale complessivo	50.894	41,2%	2,9%

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

In riferimento alla distribuzione di genere, la tabella 3 mette in luce la concentrazione delle assunzioni femminili nell'ambito dei servizi culturali e alla persona e domestici: la quota di contratti a favore del genere femminile risulta infatti massima (78,7%) nel caso di *Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona* e nelle *Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali* (72,6%). Rilevante l'incidenza femminile anche nelle assunzioni per *Professioni qualificate nelle attività commerciali* (47,9%) e *Professioni qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione* (45,3%). A conferma del buon coinvolgimento delle donne extra UE dell'area in ambito industriale, risulta elevata anche la quota di assunzioni femminili per *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* (37,5%), *Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio* (34,6%) e *Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici* (33,4%).

Le cessazioni di rapporti di lavoro nella città metropolitana sono state 230.982, oltre 6.000 in meno delle attivazioni¹³. Il 20,9% delle cessazioni riguarda contratti di cittadini extra UE, mentre il 4,8% riguarda cittadini europei. Rispetto al 2021 le interruzioni contrattuali sono aumentate del 26,8% nell'area in esame, aumento che risulta più marcato per i lavoratori non comunitari: +34,1%. L'incremento è invece pari a +25,3% per i cittadini italiani e +22,5% per i comunitari.

Le cessazioni



La motivazione prevalente di conclusione dei rapporti di lavoro nella Città metropolitana di Firenze è il termine del contratto, a prescindere dalla cittadinanza del lavoratore, con un'incidenza che risulta decisamente superiore per i cittadini italiani (68,3% a fronte di 46,8%), in ragione della maggior fruizione di contratti a tempo indeterminato per le assunzioni relative a lavoratori provenienti da Paesi Terzi.

Più frequenti, rispetto a quanto rilevato complessivamente in Italia le chiusure di contratti per cittadini extra UE legate a licenziamento e dimissioni: rispettivamente 13,2% e 30% a fronte di 12% e 20%; d'altronde, come evidenziato, nel territorio in esame le assunzioni di cittadini extra UE utilizzano più frequentemente contratti a tempo indeterminato.

2.3 I tirocini extracurricolari per cittadini non comunitari

I tirocini extracurricolari rappresentano un periodo di orientamento e formazione e mirano all'acquisizione di competenze e conoscenze, attraverso il contatto diretto col mondo del lavoro, per favorire l'inserimento lavorativo¹⁴. Si tratta di una misura di politica attiva del lavoro, particolarmente efficace per la popolazione non comunitaria, in particolare per i target più vulnerabili (come titolari o richiedenti protezione, o MSNA¹⁵), diventando un'importante momento di apprendimento non solo delle specifiche mansioni lavorative, ma anche della lingua italiana, in particolare dei linguaggi tecnici e specifici dell'ambito lavorativo prescelto, nonché occasione di scambio e socializzazione per un più efficace inserimento nella società di accoglienza.

I tirocini attivati nel 2022 a favore di cittadini non comunitari nella Città metropolitana di Firenze sono stati 385, pari all'1,5% del totale nazionale, un numero che ha registrato un netto incremento rispetto all'anno precedente: +16,3% a fronte del +1,9% rilevato complessivamente in Italia¹⁶.

I tirocini per cittadini extra UE del territorio si sono svolti in prevalenza nei *Servizi*, che coprono una percentuale pari al 49,4%. A conferma della vocazione industriale del territorio, secondo settore risulta l'*Industria in senso stretto* in cui ricade il 27,5% dei tirocini (a fronte del 20,3% registrato complessivamente in Italia). Superiore, rispetto al valore nazionale, anche la quota di tirocini svolti nell'ambito di Commercio e riparazioni: 19,7% a fronte di 14,5%.

La quota di donne tra i tirocinanti extra UE nel territorio in esame risulta sensibilmente superiore a quella rilevata complessivamente nel Paese: 46% a fronte di 38,7%. L'incidenza femminile risulta massima nei *Servizi* e nell'*Industria in senso stretto* (rispettivamente 47,4% e 51,3%).

¹³ In Italia le cessazioni sono state complessivamente 12.482.601, l'81,5% per cittadini italiani, 4,8% per comunitari e 13,7% per non comunitari.

¹⁴ Benché non si configuri quindi come un rapporto di lavoro, è possibile tracciare l'attivazione e la cessazione di un tirocinio attraverso i moduli Unilav (i medesimi utilizzati nel caso di contratti di lavoro).

¹⁵ È il caso di ricordare a tal proposito i progetti PUOI (<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-progetto/id/14/PUOI-Protezione-Unita-a-Obiettivo-Integrazione->) e Percorsi (<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-progetto/id/17/Percorsi-di-integrazione-socio-lavorativa-per-minori-non-accompagnati-e-giovani-migranti>) finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attraverso fondi PON Inclusion, e realizzati da Anpal Servizi, che utilizzano proprio lo strumento del tirocinio, finanziato tramite doti, per promuovere l'inserimento socio-lavorativo di target svantaggiati quali, rispettivamente, richiedenti e titolari di asilo e MSNA o giovani che siano entrati in Italia come MSNA.

¹⁶ Il 2020 aveva fatto registrare una drastica riduzione del numero di tirocini, prossima a -42% in Italia e a -46% nell'area in esame.

Tabella 4 - Tirocini extracurricolari attivati a cittadini non comunitari per settore e area di residenza dell'individuo interessato (v.a. e v.%). Anno 2022 e variazione 2022/2021

Settori	FIRENZE			ITALIA			Incidenza Città metropolitana su totale non UE
	v.%	incidenza femminile	Variazione 2022/2021	v.%	incidenza femminile	Variazione 2022/2021	
Agricoltura	1,8%	14,3%	-75,9%	3,5%	13,1%	-28,0%	0,8%
Industria in senso stretto	19,7%	51,3%	55,1%	14,5%	43,9%	-2,4%	2,0%
Costruzioni	1,6%	0,0%	-60,0%	8,4%	4,8%	7,4%	0,3%
Altre attività nei servizi	27,5%	44,3%	26,2%	20,3%	27,5%	-6,9%	2,0%
Commercio e riparazioni	49,4%	47,4%	23,4%	53,2%	48,7%	9,3%	1,4%
Totale=100%	385	46,0%	16,3%	25.691	38,7%	1,9%	1,5%

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

In riferimento alle qualifiche di attivazione dei tirocini, in linea con la caratterizzazione del tessuto economico locale, emerge tanto la vocazione industriale del territorio quanto quella turistica-ricettiva e dei servizi. Prima qualifica risulta quella di *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* che copre il 13% del totale; i tirocini avviati per cittadini non comunitari nel territorio con questa qualifica incidono per il 3% sul totale dei tirocini per cittadini extra UE a livello nazionale.

Seguono, a breve distanza, *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* (12,5%) e *Professioni qualificate nelle attività commerciali* (10,6%). Rilevante anche la quota relativa a *Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni* (8,1%).

Un'analisi di genere mette in luce come la quota riservata alla componente femminile della popolazione non comunitaria nell'ambito dei tirocini, risulti massima, nel territorio in esame, nel caso di *Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio* (100%) e nelle *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi* (95,2%).

2.4 L'imprenditoria straniera nella città metropolitana di Firenze

L'8,5% delle oltre 6 milioni di imprese registrate in Italia al 31 dicembre 2022 era a conduzione non comunitaria¹⁷, complessivamente 512.646 imprese¹⁸, un dato che esplicita con forza il rilevante contributo della popolazione non comunitaria all'economia del nostro Paese, fornito anche attraverso il protagonismo in ambito imprenditoriale¹⁹.

Tale protagonismo è perfettamente evidente a Firenze, prima Città metropolitana per incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul complesso delle imprese: 14,2% a fronte dell'8,5% rilevato complessivamente in Italia. Le 15.300 imprese guidate da cittadini extra comunitari del territorio fiorentino, nella netta maggioranza dei casi, sono imprese individuali (77,1% a fronte di 76,5%). Le società di capitale

¹⁷ Si intendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese Terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate in un Paese Terzo risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa.

¹⁸ Dati costantemente aggiornati sono visionabili nella "Dashboard interattiva sulle imprese migranti", uno strumento di conoscenza realizzato da Infocamere nell'ambito del Progetto Futurae, nato dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unioncamere e finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Migratorie. La dashboard interattiva sulle imprese migranti è consultabile all'indirizzo: <https://www.integrazionemigranti.gov.it/Altre-info/id/78/Imprese-dei-migranti-la-dashboard-interattiva>.

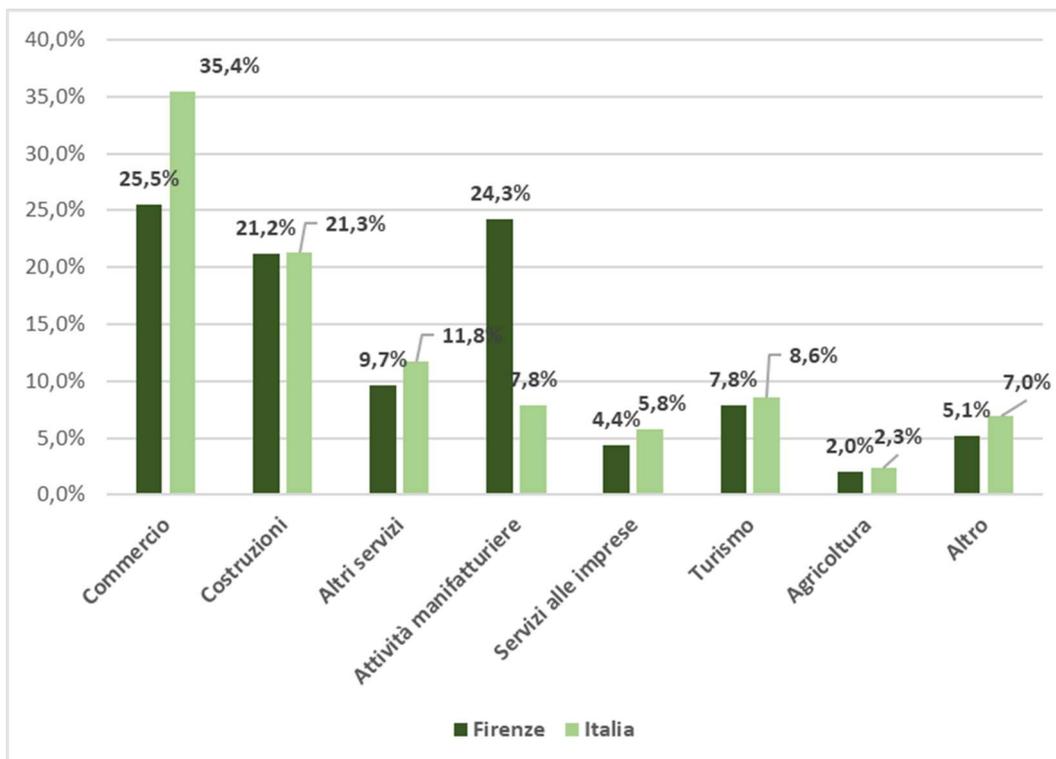
¹⁹ Dati costantemente aggiornati sono visionabili nella "Dashboard interattiva sulle imprese migranti", uno strumento di conoscenza realizzato da Infocamere nell'ambito del Progetto Futurae, nato dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unioncamere e finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Migratorie. La dashboard interattiva sulle imprese migranti è consultabile all'indirizzo: <https://www.integrazionemigranti.gov.it/Altre-info/id/78/Imprese-dei-migranti-la-dashboard-interattiva>.

I migranti nel mercato del lavoro

coprono una quota pari al 15% (complessivamente in Italia la percentuale sale al 16,3%), mentre le società di persone il 7,2% (a fronte del 6,1% registrato complessivamente in Italia).

Tra il 2021 e il 2022 le imprese a guida non comunitaria nell'area fiorentina hanno fatto rilevare una crescita più consistente di quella registrata nel complesso del Paese: +4,4%, a fronte di una crescita dell'1% rilevato complessivamente in Italia. I primi sei mesi del 2023 hanno fatto tuttavia rilevare un cambio di tendenza, con un calo dell'8,8%.

Grafico 11 – Imprese non comunitarie per settore di investimento e area di insediamento (v.%, v.a.). Dati al 31 dicembre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati UNIONCAMERE-Movimprese

In linea con il quadro nazionale, il settore di investimento prevalente delle imprese non comunitarie del territorio è il *Commercio*, che tuttavia copre una quota inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 25,5% a fronte di 35,4%. Anche in ambito imprenditoriale emerge la vocazione manifatturiera del territorio, nel confronto con il complesso del Paese, spicca, infatti, la maggior incidenza di imprese che si occupano delle *Attività manifatturiere*: 24,3% a fronte del 7,8% registrato complessivamente in Italia. Quest'ultimo è anche il settore in cui le imprese del territorio hanno una maggiore incidenza sul totale nazionale: 9,3%. Rilevante, seppur analoga a quella registrata nazionalmente, la percentuale di imprese non comunitarie che opera in ambito edile: 21,2%.

Nota Metodologica

Oggetto dell'indagine

La settima edizione dei Rapporti sulla presenza di migranti nelle Città metropolitane esamina le diverse manifestazioni territoriali del fenomeno migratorio in Italia. L'obiettivo principale della pubblicazione è quello di fornire un'analisi dettagliata della presenza dei cittadini non comunitari nelle 14 Città metropolitane italiane, tenendo in considerazione le variabili strutturali e i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla dimensione di genere.

Periodo di riferimento

Il periodo oggetto di analisi dell'edizione 2022 dei Rapporti Città Metropolitane è l'anno 2022 sebbene, in alcuni casi come per i permessi di soggiorno, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente. Il periodo di riferimento è sempre indicato, oltre che nel testo, anche nel titolo della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

In considerazione della varietà degli aspetti indagati dai Rapporti sulle Città metropolitane, l'analisi si è avvalsa di dati sia amministrativi che campionari, provenienti da diverse fonti, spesso non omogenee dal punto di vista metodologico, semantico e temporale.

È il caso di sottolineare a tale proposito la disomogenea modalità di definizione di cittadino straniero, individuato considerando il Paese di nascita o la cittadinanza posseduta. Per minimizzare tali ambiguità interpretative si è proceduto, in nota, a puntualizzare per ogni specifica fonte la regola definitoria di cittadinanza straniera.

Il rapporto si compone di due capitoli:

1. Il primo capitolo esamina gli aspetti socio-demografici delle presenze non comunitarie nelle Città metropolitane, le modalità e le ragioni del soggiorno in Italia, nonché la presenza di titolari o richiedenti una forma di protezione e dei minori stranieri non accompagnati. Un paragrafo specifico è dedicato a minori e nuovi nati.

Le fonti dei dati trattati sono le seguenti: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno²⁰, al 1° gennaio 2022; Ministero dell'Istruzione per gli alunni nell'A.S. 2021/2022; Ministero dell'Interno sul sistema di accoglienza, tratti dal cruscotto statistico giornaliero rilasciato al 31 dicembre 2022; MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sui MSNA, al 30 giugno 2023, ISTAT per i dati sui nati stranieri al 31 dicembre 2021.

2. Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro. L'analisi, a partire dai principali indicatori, prende in considerazione l'incidenza della popolazione non comunitaria tra gli occupati e i profili professionali. Attraverso i dati sulle assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente vengono inoltre analizzati tipologie contrattuali, settori e qualifiche di assunzione, tenendo sempre conto della dimensione di genere, ed effettuando un confronto con l'ambito complessivo nazionale.

All'interno del capitolo viene inoltre analizzato il mondo dell'imprenditoria. Un paragrafo specifico è dedicato ai tirocini extracurricolari attivati e cessati nel 2022.

²⁰ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da quattro fonti e segnatamente: a) Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL²¹) di ISTAT, media 2022; b) Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO²²) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 31 dicembre 2022; c) Unioncamere - InfoCamere, Movimprese²³ al 31 dicembre 2022.

²¹ È un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui residenti iscritti presso le liste anagrafiche comunali e per tale ragione la RCFL di Istat non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. Vista la natura campionaria dell'indagine, per alcune Città metropolitane non risultano rappresentative alcune informazioni; in particolare non risultano attendibili gli indicatori occupazionali per le Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo, le informazioni relative alla distribuzione degli occupati non comunitari per settori economici sono fornite per la sola Città metropolitana di Roma, mentre l'analisi sulla distribuzione per tipologie professionali non può essere fornita per le Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Venezia.

²² Raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro relativi alle forze armate, quelli che interessano le figure apicali e quelli che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

²³ Comprendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate fuori dall'UE risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri.

